

Conferenza stampa

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK 

Embargo

20 giugno 2024, ore 10.00

Considerazioni introduttive della Direzione generale

Thomas Jordan, Martin Schlegel e Antoine Martin

Presidente della Direzione generale / Vicepresidente della Direzione generale / Membro
della Direzione generale

Banca nazionale svizzera

Zurigo, 20 giugno 2024

© Banca nazionale svizzera

Conferenza stampa

Gentili signore, egregi signori,

in qualità di presidente della Direzione generale sono lieto di darvi il benvenuto alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera. Saluto cordialmente anche tutte le persone che seguono il nostro incontro via Internet. Al termine degli interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle domande dei media. I quesiti possono essere posti anche per via telefonica.

Decisione di politica monetaria

Comincerò dalla nostra decisione di politica monetaria. Abbiamo deliberato di abbassare il tasso guida BNS di 0,25 punti percentuali all'1,25%. La modifica entrerà in vigore domani 21 giugno 2024. Gli averi a vista detenuti dalle banche sui nostri conti saranno remunerati fino a un determinato limite al tasso guida BNS, quelli eccedenti tale limite a un tasso di interesse pari allo 0,75%. Ribadiamo inoltre la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi.

La pressione inflazionistica di fondo è ancora diminuita rispetto al trimestre precedente. Il taglio del tasso guida BNS di oggi ci permette di mantenere condizioni monetarie adeguate. Continueremo a osservare attentamente l'evolversi della situazione e, se necessario, adegueremo la politica monetaria per far sì che l'inflazione a medio termine si mantenga nell'area di stabilità dei prezzi.

Previsione di inflazione

Consentitemi di illustrare più da vicino l'andamento dell'inflazione. Dall'ultimo esame della situazione economica e monetaria essa è leggermente salita, come da noi allora pronosticato, attestandosi in maggio all'1,4%. A questo aumento ha contribuito in particolare l'accelerazione dei prezzi degli affitti, dei servizi turistici e dei prodotti petroliferi. Complessivamente, l'attuale livello di inflazione in Svizzera è determinato soprattutto dal rincaro dei servizi interni.

Tenuto conto dell'odierna riduzione del tasso guida, la nostra nuova previsione condizionata di inflazione è simile a quella formulata in marzo. Nel più lungo periodo si situa lievemente al di sotto della previsione precedente. Ciò riflette una leggera diminuzione degli effetti di secondo impatto. La previsione condizionata di inflazione si attesta lungo l'intero orizzonte previsivo nell'area di stabilità dei prezzi (cfr. grafico). Nella media annua essa si colloca all'1,3% per il 2024, all'1,1% per il 2025 e all'1,0% per il 2026 (cfr. tabella). La nostra previsione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari all'1,25% lungo l'intero orizzonte previsivo. Senza la riduzione del tasso decisa quest'oggi, la previsione si attesterebbe a un livello più basso.

Prospettive economiche internazionali

Giungo così alle prospettive economiche internazionali. Nel primo trimestre di quest'anno l'economia mondiale ha registrato una crescita solida. In Europa la dinamica congiunturale ha

Conferenza stampa

ripreso un po' di slancio dopo la stagnazione degli scorsi trimestri. Negli Stati Uniti l'attività economica si è confermata robusta, nonostante il rallentamento della crescita.

Nei mesi scorsi l'inflazione ha evidenziato un andamento sostanzialmente piatto, continuando ad attestarsi, in molti paesi, su livelli superiori agli obiettivi delle banche centrali. Tuttavia, la pressione inflazionistica di fondo è ancora lievemente diminuita. In tale contesto, alcune banche centrali hanno allentato la propria politica monetaria, per la prima volta dall'inizio del ciclo di inasprimento due anni fa. Cionondimeno, la politica monetaria rimane restrittiva in molti paesi.

La pressione inflazionistica all'estero dovrebbe continuare a ridursi gradualmente nei prossimi trimestri. Al contempo, l'economia globale dovrebbe ritrovare un po' di vigore. Il potere di acquisto dei consumatori dovrebbe progressivamente riprendersi e l'effetto frenante dell'inasprimento monetario dovrebbe lentamente perdere forza. Tuttavia, in un raffronto di più lungo periodo, per i prossimi trimestri prevediamo una crescita piuttosto moderata dell'attività economica globale.

Il nostro scenario per l'economia mondiale continua a essere soggetto a rischi significativi. In alcuni paesi l'inflazione potrebbe permanere accentuata più a lungo e richiedere quindi una politica monetaria più restrittiva di quanto atteso nel nostro scenario di base. È altresì possibile che una recrudescenza delle tensioni geopolitiche comporti un indebolimento dell'andamento economico globale.

Prospettive per l'economia svizzera

Come si presenta la situazione economica in Svizzera? Nel primo trimestre di quest'anno il prodotto interno lordo (PIL) ha segnato una crescita moderata. Il settore dei servizi ha proseguito la propria espansione, mentre la creazione di valore aggiunto nell'industria ha ristagnato, soprattutto a causa della debole dinamica del comparto manifatturiero a livello globale. La disoccupazione ha continuato ad aumentare leggermente. Il grado di utilizzo delle capacità produttive complessive dell'economia si trovava nella norma.

Nei prossimi trimestri la crescita moderata dovrebbe proseguire. Per l'anno in corso ci aspettiamo un aumento del PIL di circa l'1%. In questo contesto è probabile che la disoccupazione continui a salire leggermente e che il livello di utilizzo delle capacità produttive diminuisca in lieve misura. A medio termine l'evoluzione economica dovrebbe gradualmente migliorare, sostenuta da una domanda estera un po' più vigorosa. Per il 2025 ci attendiamo attualmente un tasso di crescita di circa l'1,5%.

Analogamente alle previsioni per l'estero, anche quelle per la Svizzera sono soggette a una significativa incertezza. La principale fonte di rischio è costituita dagli sviluppi a livello internazionale.

Prospettive per la politica monetaria

Signore e signori, vorrei ora ritornare sulla nostra politica monetaria.

Conferenza stampa

Negli ultimi mesi l'inflazione è lievemente cresciuta, come da noi pronosticato in occasione dell'esame della situazione economica e monetaria di marzo. Tuttavia, la pressione inflazionistica di fondo è ancora diminuita rispetto al trimestre precedente in seguito a una leggera diminuzione degli effetti di secondo impatto. Il taglio del tasso guida BNS di oggi ci permette di mantenere condizioni monetarie adeguate. L'inflazione prevista rimane nell'area di stabilità dei prezzi lungo l'intero orizzonte previsivo.

Consentitemi ancora un breve cenno al tasso di cambio. Il franco ha perso valore da gennaio a fine maggio. Nelle ultime settimane si è tuttavia di nuovo nettamente apprezzato. Questo recente apprezzamento è riconducibile soprattutto a incertezze politiche in Europa.

Anche a seguito di ciò, l'incertezza sull'ulteriore andamento dell'inflazione rimane accentuata. Pertanto, continueremo a osservare attentamente la situazione provvedendo, con le nostre misure di politica monetaria, a far sì che l'inflazione a medio termine si mantenga durevolmente nell'area di stabilità dei prezzi. Ribadiamo in proposito la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e lascio la parola a Martin Schlegel.

Rapporto sulla stabilità finanziaria

La BNS ha pubblicato oggi il suo nuovo rapporto sulla stabilità finanziaria. In questa pubblicazione presentiamo la nostra valutazione sulla solidità del settore bancario svizzero.

Nell'ultimo anno esso è riuscito a rafforzare la propria resilienza: grazie a un aumento degli utili, nel complesso le banche hanno potuto accrescere le proprie riserve di capitale. Accogliamo con favore questo miglioramento della resilienza, che è benvenuto sullo sfondo dei rischi esistenti. Nel mio intervento di oggi vorrei illustrarne quattro.

Primo, la crisi di Credit Suisse ha messo in luce debolezze nel dispositivo regolamentare. Nel suo rapporto sulla stabilità delle banche il Consiglio federale ha proposto diverse misure per porvi rimedio. Da parte nostra sosteniamo tali provvedimenti e contribuiamo alla loro elaborazione. In ambito patrimoniale dovrebbero, ad esempio, essere rafforzate la dotazione di capitale proprio a copertura delle partecipazioni nonché la funzione di assorbimento delle perdite degli strumenti AT1. In questo modo i coefficienti patrimoniali prudenziali rifletterebero meglio l'effettiva capacità di una banca di assorbire perdite. Inoltre, tali coefficienti dovrebbero essere integrati da elementi prospettici, quali indicatori di mercato e stress test.

Secondo, dal mercato ipotecario e da quello immobiliare provengono ancora rischi significativi, soprattutto per le banche orientate al mercato interno, in quanto la loro attività è incentrata sulla concessione di prestiti ipotecari. Con l'aumento dei tassi di interesse, la crescita di tali prestiti ha rallentato e la dinamica dei prezzi sul mercato immobiliare ha perso slancio. Allo stesso tempo, però, i crediti ipotecari continuano a presentare rischi di sostenibilità finanziaria. Inoltre, la vulnerabilità del mercato immobiliare a correzioni sui prezzi rimane accentuata.

Conferenza stampa

Terzo, le crisi bancarie dello scorso anno hanno messo in evidenza i rischi di liquidità. Anche se le banche dispongono di ampie riserve, possono comunque essere soggette a considerevoli rischi di liquidità a causa del loro finanziamento a breve termine. Esse si finanziano in gran parte mediante depositi che possono essere prontamente ritirati. Da un lato il dispositivo regolamentare dovrebbe incentivare un finanziamento a più lungo termine, dall'altro le banche dovrebbero predisporre un volume più elevato di garanzie per il ricorso al sostegno di liquidità. Un finanziamento più stabile e una migliore preparazione volta all'ottenimento di liquidità potenziano la resilienza del settore bancario.

Quarto, vorrei citare i rischi operativi nel sistema finanziario. Banche e infrastrutture del mercato finanziario sono sempre più esposte a rischi cibernetici. Inoltre, la più ampia esternalizzazione di funzioni a terzi può condurre a maggiori dipendenze delle banche da fornitori non regolamentati. È importante che gli operatori del mercato finanziario gestiscano in modo adeguato i propri rischi operativi.

Cedo quindi la parola al mio collega Antoine Martin.

Prosecurazione e ampliamento della sperimentazione pilota del progetto Helvetia

Vorrei ora aggiornarvi sulle novità inerenti al progetto Helvetia III della BNS. Come sapete, nell'ambito di questo innovativo progetto la BNS mette a disposizione dal 1° dicembre 2023 una moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie («wholesale central bank digital currency», «wholesale CBDC» o CBDC all'ingrosso). Questa moneta digitale è emessa sulla piattaforma regolamentata SIX Digital Exchange (SDX) che si basa sulla tecnologia di registro distribuito («distributed ledger technology», DLT). Ciò consente quindi di regolare direttamente su SDX operazioni in obbligazioni digitali (basate su token) in franchi tramite moneta di banca centrale. Con Helvetia III la BNS assume un ruolo pionieristico globale nell'impiego di una CBDC all'ingrosso in un ambiente produttivo.

Alla sperimentazione pilota in corso del progetto Helvetia III partecipano sei banche: Banque Cantonale Vaudoise, Basler Kantonalbank, Commerzbank, Hypothekbank Lenzburg, UBS e Zürcher Kantonalbank. Ad oggi esse hanno regolato sei emissioni di obbligazioni digitali. Sempre nell'ambito della sperimentazione i Cantoni di Basilea Città e Zurigo, le città di Lugano e San Gallo nonché UBS e la Banca mondiale hanno emesso sulla piattaforma SDX un'obbligazione per ciascuno. Nel complesso sono state regolate transazioni per un importo pari a circa 750 milioni di franchi.

La BNS ha ora eseguito, quale prima banca centrale al mondo, un'operazione di politica monetaria sulla base della tecnologia di registro distribuito in un sistema produttivo. Concretamente, all'inizio di giugno abbiamo emesso con successo SNB Bills digitali sulla piattaforma SDX. Gli SNB Bills tokenizzati avevano una scadenza di una settimana e il loro volume di emissione è ammontato a 64 milioni di franchi.

Alla luce degli ottimi risultati finora conseguiti, la BNS ha deciso di proseguire il progetto Helvetia III per almeno due anni, ampliandone la portata. Essa guarda con fiducia alla progressiva partecipazione di ulteriori istituzioni finanziarie e alla possibilità di mettere a

Conferenza stampa

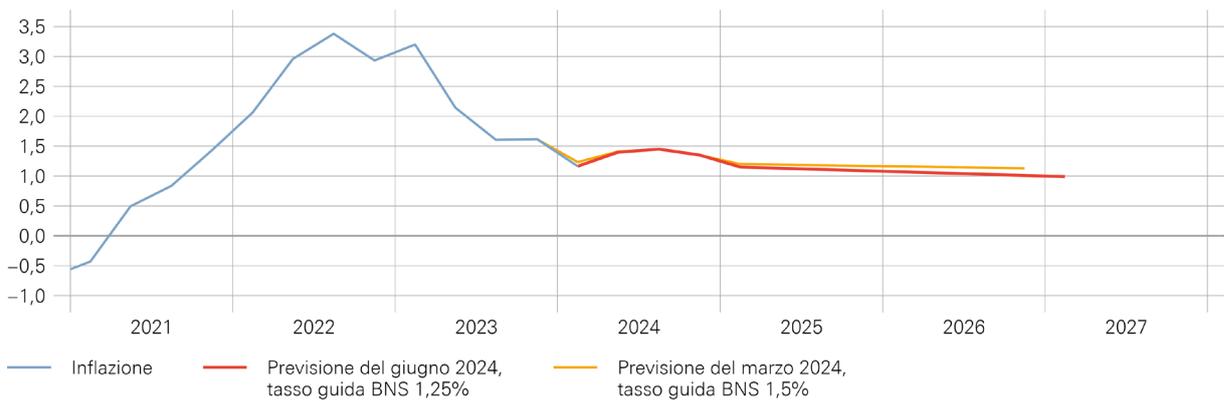
disposizione la CBDC all'ingrosso per una più vasta gamma di operazioni. Le istituzioni finanziarie saranno informate a tempo debito in merito alle possibilità di partecipazione.

Con la prosecuzione della sperimentazione la BNS intende sostenere le iniziative del settore privato tese a promuovere innovazioni in questo ambito. Il suo successo dipenderà principalmente dalla partecipazione di nuovi operatori del mercato finanziario, dall'aumento dei volumi di transazione e dal regolamento di operazioni finanziarie aggiuntive sulla piattaforma SDX.

Con la sperimentazione pilota la BNS non si impegna in alcun modo a emettere in via permanente CBDC all'ingrosso o SNB Bills digitali.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2024

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

INFLAZIONE OSSERVATA, GIUGNO 2024

	2021				2022				2023				2024				2021	2022	2023
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	-0,4	0,5	0,8	1,4	2,1	3,0	3,4	2,9	3,2	2,1	1,6	1,6	1,2				0,6	2,8	2,1

Fonte: UST.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2024

	2024				2025				2026				2027				2024	2025	2026
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Previsione del marzo 2024, tasso guida BNS 1,5%	1,2	1,4	1,5	1,4	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1					1,4	1,2	1,1
Previsione del giugno 2024, tasso guida BNS 1,25%		1,4	1,5	1,4	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0				1,3	1,1	1,0

Fonte: BNS.